Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "M. CARAFA N. GIUSTINIANI"
PIAZZA L. SODO, 2 - 82032 CERRETO SANNITA (BN)
Tel. 824861102 Fax. 824860389 - Codice Fiscale: 92048810623 Codice Meccanografico: BNIS022003

ESPOSTO ALL'ALBO
Dal 20.04.2017 Al
Cerreto Sannita li 20.04.2017
Il Responsabile

REGOLAMENTO

DELL' ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"M.CARAFA- N.GIUSTINIANI"
allegato al P.T.O.F. 2016-2019

20 APR 2017
PROT. N. 1484
TIT. C CAT. 09

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Visto il T.U.n. 297 del 16/04/1994 in materia di Organi Collegiali;
- Vista la L. n.107 del 13/07/2015;
- Visto il D.P.R n.249 del 1998 recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- Vista la deliberazione del Collegio dei docenti, nella seduta del 24 ottobre 2016, che ha approvato le modificazioni al PTOF per il triennio 2016-2019, di cui il presente Regolamento è parte integrante;
- Vista la deliberazione del Collegio dei Docenti del 28.03.2017;
- Vista la deliberazione del Consiglio d'Istituto del 28.03.2017;
- Valutata altresì, da parte del Dirigente Scolastico, l'opportunità di una revisione del Regolamento di Istituto, che disciplini il funzionamento della Scuola, in linea con i principi che connotano l'autonomia e coerente con lo spirito del P.T.O.F, per garantirne l'attuazione

EMANA

il seguente Regolamento di Istituto che contiene norme vincolanti per tutte le componenti della Scuola, al fine di garantirne il buon funzionamento, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti nella Costituzione Italiana.

Titolo I – LINEE PROGRAMMATICHE

Art. 1 FINALITA'

Art. 2 COMPITI DELLA SCUOLA

Art. 3 MODALITA' OPERATIVE

Art. 4 TERRITORIO

Art.5 INFORMAZIONE

Art. 6 MODIFICHE

Titolo II – DIRITTI E DOVERI

Art. 7 - Iscrizione

Art. 8 - Diritti dello Studente

Art.9 – Diritto di espressione

Art. 10 – Diritto di riunione

Art. 11 – Diritto di assemblea
11.1.Assemblee degli studenti
11.2.Assemblea di classe
11.3.Assemblea d'istituto
11.4.Comitato studentesco
11.5.Assemblee dei genitori

Art. 12–Diritto allo studio

Art. 13 – Vigilanza

Art. 14 – Diritto alla salute
14.1.Divieto di fumo
14.2.Pulizia degli ambienti

Art. 15 – Uso dei distributori

Art. 16 –Doveri
16.1.Ritardi e assenze
16.2.Ingressi posticipati e Uscite anticipate
16.3.Voto di condotta
16.4 Uso del telefonino
16.5 Utilizzo Rete WI-FI dell'Istituto

Art. 17 – Disciplina

Art. 18 – Comportamenti sanzionabili

Art. 19 – Tipologia delle sanzioni

Art. 20 – Impugnazioni

Art.21 - Danni

Art.22- Diritto di accesso

Art.23 - Viaggi d'istruzione

Titolo III – ORGANI COLLEGIALI

Cap. I - Disposizioni generali

Art. 24

Capo II – Consiglio di Istituto

Art. 25 - Composizione

Art. 26 - Convocazione

Art. 27 - Sedute

Art. 28 - Pubblicità degli atti

Art. 29 - Votazioni

Art. 30 - Verbali

Cap. III – Giunta esecutiva

Art. 31

Cap. IV – Collegio dei docenti

Art. 32 - Composizione

Art. 33 - Attribuzioni

Art. 34 – Convocazione e validità delle delibere

Cap. V – Consiglio di classe

Art. 35 - Composizione

Art. 36 - Attribuzioni

Cap.VI – Comitato di valutazione

Art. 37 – Composizione ed attribuzioni

Capo VII – Organo di Garanzia

Art. 38 - Composizione

Art. 39 - Attribuzioni

Capo VIII G.L.I. Gruppo Lavoro per l'Inclusione
Art.40 - Composizione e funzioni
Art.41 - Operatività

Titolo IV – USO DELLE RISORSE

Art. 42 - Locali

Art. 43 - Biblioteca, laboratori, palestra

Art. 44 – Attività individuali

Titolo V – SICUREZZA

Art. 45

Art. 46

Art. 47

Art. 48

Art. 49

Art. 50

Art. 51

Art. 52

Titolo VI – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Art. 53

Art. 54

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 55

Art. 56

ALLEGATO 1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA
ALLEGATO 2 STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ALLEGATO 3 -PERMESSO ENTRATA POSTICIPATA E USCITA ANTICIPATA
ALLEGATO 4 -TABELLA DI VALUTAZIONE della CONDOTTA

ALLEGATO 5 - LIBERATORIA FOTO E VIDEO
ALLEGATO 6 - MODULO DI RICHIESTA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE WI-FI DELL'ISTITUTO

TITOLO I - LINEE PROGRAMMATICHE

Art. 1 FINALITA'

la Scuola è una Comunità nella quale operano le seguenti componenti: Dirigente Scolastico, Alunni, Docenti, Personale non Docente, Genitori ed interagisce con la più vasta comunità sociale e civile presente sul territorio

Il presente Regolamento non ha pertanto alcun carattere repressivo ma vuole rendere esplicite, alla Comunità stessa, quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon funzionamento dell'Istituto, nell'interesse di tutti i suoi attori, principalmente degli Alunni.

Art. 2 COMPITI DELLA SCUOLA

La Scuola risponde al compito fondamentale affidatole dalla Società di educare, istruire e formare le giovani generazioni, al fine di promuoverne la crescita umana e civile, nonchè la cultura e la professionalità per favorire il loro inserimento nella società come soggetti attivi, responsabili e umanamente consapevoli di sè.

Tutti nella scuola collaborano in armonia di intenti, garantendo un ambiente sereno e laborioso nel quale sono tenute in giusta considerazione le esigenze psico-fisiche degli alunni e dove si opera per la prevenzione di possibili forme di abbandono e di disagio giovanile.

Art. 3 MODALITA' OPERATIVE

Nella Scuola vige il massimo rispetto reciproco tra tutti coloro che vi operano, senza discriminazioni di sesso, di religione, di opinioni, di condizioni personali e sociali, di origini etniche.

Ciascuno assolve seriamente all'adempimento delle proprie funzioni e si assume le proprie responsabilità educative, nell'attuazione di precisi diritti e doveri.

L'attività didattica, in linea con il RAV e in coerenza con il P.T.O.F, e' programmata, in base agli orientamenti del Collegio Docenti, in seno ai Dipartimenti disciplinari e ai Consigli di Classe, rispecchiando le caratteristiche degli alunni e la specificità della classe

Per consentire la partecipazione dei giovani alla propria formazione e motivarne lo studio, i docenti comunicano ad inizio d'anno le competenze da acquisire ed i profili attesi in uscita, nonchè organizzano e condividono con la classe il calendario e le metodologie di apprendimento.

Art. 4 TERRITORIO

La scuola si costituisce come una risorsa del territorio e come un polo attivo educativo e formativo permanente.

Le istituzioni locali e le imprese economiche esterne, riconoscendo alla Scuola l'alto valore della sua Funzione e i benefici che tutto il territorio ricava dal suo buon funzionamento, possono e devono, in attuazione della legge, che individua nell'alternanza Scuola-Lavoro, la cerniera fra filiera formativa e filiera produttiva, efficacemente contribuire alla sua vita con le iniziative più opportune, pur nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica.

Art.5 INFORMAZIONE

Alla prima assunzione in servizio in questo istituto, ogni docente, ogni collaboratore scolastico, ogni assistente amministrativo e tecnico è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.

All'atto dell'iscrizione a scuola, ai genitori di ogni alunno viene consegnato e fatto firmare il Patto di Corresponsabilità, in allegato al presente Regolamento sub 1.

I rapporti con le famiglie avvengono al momento del primo ingresso, nonchè, in prima istanza, tramite gli studenti stessi e si sviluppano attraverso le riunioni dei Consigli di classe, aperti a tutte le componenti, gli incontri Scuola-Famiglia, i colloqui individuali con i docenti e con l'Ufficio del Dirigente.

Art. 6 MODIFICHE

Il presente regolamento può essere modificato dal **Consiglio di Istituto**, su proposta del Dirigente Scolastico, delle singole componenti scolastiche e degli organi collegiali.

TITOLO II - DIRITTI E DOVERI

Art. 7 - ISCRIZIONE

L'iscrizione comporta l'accettazione del presente Regolamento, pubblicato e affisso all'Albo dell'Istituto, da parte degli Studenti e dei Genitori, che sono tenuti al rispetto di tutte le norme in esso contenute.
L'iscrizione all'Istituto "M.Carafa- N.Giustiniani" si effettua on line, utilizzando la modulistica disponibile presso la segreteria didattica, da compilare e firmare in ogni sua parte.
Unitamente ai documenti richiesti per legge, si allegano al modulo di iscrizione:
a) la ricevuta del versamento della Tassa Scolastica Governativa da effettuare su c/c n. 1016 con bollettino disponibile presso gli Uffici Postali;
b) la ricevuta del versamento di una somma stabilita annualmente dal Consiglio di Istituto a titolo di contributo spese scolastiche.
Si intende precisare che il contributo previsto al punto b), come notorio, concorrerà a ricoprire le spese sostenute dalla Scuola per assicurazioni, libretti delle giustifiche, dotazioni di laboratorio, modulistica varia, pagelle, materiali per attività integrative e formative, etc.
Saranno accettati, con rilascio di quietanza utile ai fini della detrazione fiscale, versamenti volontari per l'arricchimento dell'Offerta Formativa.

Art. 8 - DIRITTI DELLO STUDENTE

1. Lo studente ha i diritti e i doveri stabiliti nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, che si allega al presente Regolamento in allegato sub 2.

Art.9 DIRITTO DI ESPRESSIONE

Genitori, alunni, personale della scuola e anche esterno ad essa, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, hanno il diritto di:
-affiggere, negli appositi spazi, avvisi e manifesti e tenerli esposti per il numero di giorni stabilito nel provvedimento autorizzativo, purche' siano firmati, datati e i contenuti non siano in contrasto con le leggi sulla stampa;
-distribuire comunicazioni all'interno della scuola, senza turbare il regolare svolgimento delle lezioni.
Le componenti, docenti e non docenti, dispongono di appositi spazi per l'affissione di manifesti e comunicati da parte delle R.S.U. e per la tutela dei diritti sindacali dei lavoratori.

Art 10 DIRITTO DI RIUNIONE

Genitori, alunni e personale della scuola possono riunirsi in locali della scuola in ore diverse da quelle di lezione.
La richiesta e' presentata dal responsabile della riunione almeno due giorni prima al Dirigente Scolastico, che autorizza le modalità, i tempi e i luoghi, valutatane la opportunità.
La eventuale partecipazione di esterni alla scuola deve essere sempre preventivamente autorizzata.

Art.11 DIRITTO DI ASSEMBLEA

11.1.ASSEMBLEE DEGLI SUDENTI

Gli Studenti hanno il diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, secondo precise modalità.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 297/94, è riconosciuto alle assemblee studentesche il valore di "*occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della Scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti*".
Le assemblee degli studenti possono essere di Classe, di Comitato studentesco e di Istituto. Possono essere tenute durante l'orario delle lezioni, nel limite di una al mese, nelle ore di lezione di una giornata, se assemblea di Istituto, limitatamente a due ore di lezione, se assemblea di Classe.
I rappresentanti sono due per ogni classe e quattro nel Consiglio di Istituto.
I rappresentanti di Classe costituiscono il Comitato studentesco.
I rappresentanti sono due a formare la Consulta Provinciale degli Studenti.
Le assemblee straordinarie devono avere il carattere dell'eccezionalità, richieste dal Comitato studentesco.
La presenza di persone estranee durante le assemblee deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.

11.2. L'ASSEMBLEA DI CLASSE

L'assemblea di classe si può convocare una volta al mese, per non più di due ore, e non nell'ultimo mese di lezione.
La richiesta va presentata dai rappresentanti di classe, secondo il modulo che si ritira presso i Collaboratori Scolastici del Piano Terra o nell'Ufficio di Dirigenza, almeno due giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno, del giorno e dell'ora di svolgimento. La richiesta deve essere firmata dai docenti che hanno lezione nelle ore indicate e, verificati i requisiti di legittimità previsti dalla Legge, è autorizzata dall'Ufficio di Dirigenza ed annotata sul Registro di Classe.
Alla fine dell'assemblea ed a cura dei rappresentanti di classe, deve essere redatto il verbale dell'assemblea da consegnare nell'Ufficio di Dirigenza.
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 13, n.8, D.Lgs. 297/94, i docenti hanno il diritto di assistere alle assemblee degli studenti e i docenti in servizio devono vigilare sul corretto svolgimento delle stesse.
Qualora le assemblee di Classe non risultassero svolte per le finalità richieste, l'Ufficio del Dirigente Scolastico, d'ufficio o su richiesta del docente, disporrà la interruzione delle stesse.

11.3. ASSEMBLEA DI ISTITUTO
L'assemblea d'istituto riguarda tutti gli studenti dell'istituto.
Puo' essere convocata una volta al mese, non nell'ultimo mese di lezione.
La richiesta va presentata almeno cinque giorni prima nell'Ufficio di Dirigenza e deve indicare il giorno e l'ordine del giorno.
Deve essere firmata dai rappresentanti d'istituto o da almeno il 10% degli studenti, oppure dalla maggioranza del Comitato Studentesco.
La richiesta, verificati i requisiti di legittimità previsti dalla Legge, è autorizzata dall'Ufficio di Dirigenza e, della variazione dell'orario scolastico, vanno informate le famiglie.
All'assemblea hanno il diritto di partecipare il Dirigente Scolastico o i delegati del Dirigente e i docenti in servizio.
Gli alunni entrano regolarmente a Scuola per l'appello e si recano in Auditorium accompagnati dai docenti della prima ora in servizio per partecipare all'assemblea. Quando essa è dichiarata finita dai rappresentanti di istituto o da coloro che la richiedono, la organizzano e la presiedono, gli alunni potranno lasciare l'istituto.
Di ogni Assemblea è redatto verbale da consegnare, nell'Ufficio di Dirigenza.
Il D.S ha potere di intervento e, nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea, dispone la interruzione dell'assemblea e il rientro degli alunni nelle rispettive classi.
La partecipazione di esperti esterni alla scuola deve essere preventivamente approvata dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di istituto.

11.4. COMITATO STUDENTESCO
I rappresentanti di Classe, eletti annualmente, costituiscono il Comitato studentesco, che nomina un Presidente e redige un proprio Regolamento.
Il Comitato convoca l'assemblea di istituto, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea e svolge tutti gli altri compiti eventualmente affidatigli dall'assemblea di istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.
Il Comitato si riunisce di norma in ore non coincidenti con l'attività didattica. Il Dirigente scolastico può autorizzare la riunione del Comitato in alternativa all'assemblea di istituto, per una durata non superiore alle due ore.

11.5.ASSEMBLEE DEI GENITORI
Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto.
I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori dell'istituto.
La data e l'orario di svolgimento di ciascuna assemblea devono essere concordati con il Dirigente Scolastico.
L'assemblea di classe e' convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti.
L'assemblea di istituto e' convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del Comitato dei genitori, oppure quando la richiedano almeno duecento genitori.
All'assemblea di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della classe o dell'istituto.

Art. 12 - DIRITTO ALLO STUDIO

Il Consiglio di Istituto adotta le iniziative necessarie per rimuovere gli ostacoli che impediscono un efficace apprendimento.
In base alle disponibilità di bilancio ed in sinergia con gli Enti Locali, eroga contributi per l'acquisto di libri di testo o per consentire la partecipazione degli alunni ad attività i cui costi sono a carico delle famiglie.
L'accesso ai contributi avviene su proposta dei Consigli di classe o su richiesta degli studenti. L'assegnazione avviene in relazione al reddito familiare secondo criteri decisi dal Consiglio di istituto e resi pubblici.
Il Consiglio di Istituto, su proposta dei docenti, autorizza lo svolgimento di corsi di integrazione e recupero, al fine di prevenire fenomeni di insuccesso scolastico e di abbandono

Art. 13 - VIGILANZA
La vigilanza sugli alunni minori affidati alla scuola e' assicurata:
- al momento dell'ingresso in classe, dal docente della prima ora;
- durante la lezione dal docente, secondo l'orario settimanale, o, in caso di assenza, dal suo sostituto;
- durante il cambio dell'ora, dal Collaboratore scolastico addetto al piano;
- al momento dell'uscita, dal docente dell'ultima ora di lezione.

E' severamente vietato introdurre estranei o dare loro appuntamento all'interno della scuola.
La Scuola non può essere chiamata a rispondere dello smarrimento o per il danno arrecato ai beni di proprietà degli alunni che, all'atto dell'ingresso a Scuola, sono unici custodi dei propri beni personali.
E'vietato lasciare la scuola senza preventivo permesso del Dirigente Scolastico.
La violazione sarà inclusa fra i comportamenti sanzionabili previsti al successivo art. 18, lett. i).

Art. 14 - DIRITTO ALLA SALUTE
Gli alunni e tutti coloro che lavorano nella Scuola hanno diritto di vivere in ambienti salubri, sanificati ed igienicamente protetti.

14.1.Divieto di fumo nei locali scolastici
Ai sensi di legge, è vietato fumare nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e pertanto in tutti i locali della Scuola .
In particolare, ai sensi della L.128/2013, che ha convertito in legge il D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, è stabilito divieto assoluto di fumo anche in tutte le aree all'aperto di pertinenza della Scuola stessa.
È altresì vietato l'uso delle sigarette elettroniche negli ambienti chiusi.
Per i trasgressori saranno applicate le sanzioni di legge (art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e del Regolamento attuativo di cui al DPCM 23 dicembre 2003).

14.2.La pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Tutte le componenti della Comunità scolastica hanno l'obbligo di rispettare i locali, i servizi, gli spazi esterni, le attrezzature in dotazione alla Scuola.
E' assolutamente vietato: gettare oggetti dalla finestra, danneggiare i servizi igienici, le suppellettili e le attrezzature, ad esempio gettando oggetti impropri nel wc o nel lavandino o negli orinatoi, procurandone l'occlusione, imbrattare i muri, i banchi e danneggiarli;
E' vietato lasciare ovunque i resti della colazione, le lattine o altri oggetti, che vanno invece raccolti nei contenitori appositi per la raccolta differenziata, evitando di gettarli sui tetti o sulle scale o sui terrazzi in modo da occludere grondaie, pluviali, cagionando infiltrazioni, condense ed altri ingenti danni alla Scuola.

15.USO DEI DISTRIBUTORI
L'accesso ai distributori è consentito a partire dall'inizio della 2° ora, salvo casi eccezionali e a non più di un alunno per volta.
Sul rispetto dei tempi e delle modalità di utilizzo dei distributori vigilano prima di tutto i docenti, che autorizzeranno gli alunni ad uscire uno per volta e solo a partire dalla 2° ora, e poi i Collaboratori scolastici, rispettivamente adibiti ai piani.
Essi vigileranno anche che non siano introdotti nell'Istituto generi alimentari dall'esterno, non provenienti dalla famiglia e denunceranno le eventuali violazioni all'ufficio del Dirigente.
E' fatto assoluto divieto di consumare bevande diverse da quelle erogate dal distributore, portate dall'esterno, esclusa la bottiglia d'acqua.
La violazione delle su esposte modalità di utilizzo dei distributori e di consumo della colazione sarà incluso fra i comportamenti sanzionabili previsti al successivo art. 18, lett. i).

Il Coordinatore di Classe prenderà nota di ciò ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
La ricreazione, intesa quale momento di pausa dalla lezione per consumare uno snack o una merenda, sarà regolamentata da apposite circolari.

Art. 16 - DOVERI
Relativamente ai doveri degli studenti, dei docenti, dei genitori, del personale non docente si fa espresso rinvio allo "Statuto delle studentesse e degli studenti" ed al "Patto educativo di corresponsabilità" a corredo del presente regolamento (Allegati 1 e 2).

16.1.- RITARDI E ASSENZE DEGLI ALUNNI
1) Ritardi: l'orario di inizio delle lezioni è fissato alle ore 8,10; sia gli alunni che i docenti sono obbligati alla puntualità. Non è consentito agli alunni l'ingresso nelle aule prima dell'orario di inizio delle lezioni. Il docente della prima ora, presente in classe 5 minuti prima, accoglie gli alunni in ingresso. Se l'alunno è in ritardo fino a 5 minuti, il docente lo accoglie in classe senza alcuna annotazione. Se invece il ritardo è di oltre 5 minuti e comunque non occasionale, l'alunno accede in classe solo previa autorizzazione da parte dell'Ufficio del Dirigente. Il Docente annota il ritardo sul Registro di Classe, indicando l'ora, ed invita l'alunno a giustificare il ritardo entro il giorno successivo, con firma del genitore nell'apposito spazio del libretto delle assenze, a ciò dedicato. Dopo il quinto ritardo così annotato, scatta l'assenza corrispondente ad un giorno di lezione. Il Coordinatore di Classe prenderà nota di ciò ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Si ricorda altresì che l'ufficio del Dirigente non rilascerà più di 6 permessi di ingresso in ritardo, per tutta la durata dell'anno scolastico, salvi casi eccezionali, giustificati dai genitori ed adeguatamente documentati. La mancata giustificazione del ritardo per tre giorni consecutivi rappresenta comportamento sanzionabile ai sensi del successivo art.18 lett. e).
2) Assenze: Il docente della prima ora, oltre a dover osservare tutto quanto previsto negli articoli precedenti, deve provvedere anche, dopo aver fatto l'appello, a richiedere la giustificazione delle assenze sull'apposito libretto, che il genitore ritira sollecitamente all'inizio dell'anno scolastico, lasciando la propria firma in segreteria didattica. In caso di assenza per malattia pari o superiore ai 5 giorni, la riammissione in classe è subordinata alla consegna di idoneo certificato medico. La mancata giustificazione dell'assenza per tre giorni consecutivi rappresenta comportamento sanzionabile ai sensi del successivo art. 18, lett.e) del presente Regolamento. Il Coordinatore di Classe prenderà nota di ciò ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
3) Assenze collettive: Le assenze collettive sono da considerarsi non giustificate ed in quanto tali saranno valutate ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Dopo l'astensione collettiva, l'alunno minorenne dovrà fare annotare dal genitore, nell'apposito spazio sul libretto delle giustifiche, dedicato alla corrispondenza con la famiglia, di essere a conoscenza dell'assenza del figlio e della sua motivazione. In mancanza, gli alunni saranno riammessi in classe, ma verranno convocati i genitori. Tale norma vale anche per il maggiorenne.
4) Uscita anticipata: l'orario di uscita è fissato alle ore 13,10-13,45. Solo eccezionalmente potrà essere autorizzata l'uscita anticipata da parte dell'Ufficio di Dirigenza, su richiesta personale del genitore che ha depositato la firma presso l'ufficio della segreteria didattica, salvo espressa delega. Il Docente in servizio annoterà l'uscita anticipata sul Registro di Classe, indicando l'ora. Anche i permessi in uscita, diversi da quelli al successivo n.5, sono computati ai fini della regolarità della frequenza ed incidono sul voto di comportamento. Il Coordinatore di Classe prenderà nota di ciò ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Non potranno essere concessi più di 6 permessi in uscita per tutta la durata dell'anno scolastico, salvi casi eccezionali, giustificati dai genitori ed adeguatamente documentati. Tale norma vale anche per il maggiorenne, che può sottoscrivere il permesso, controfirmato dal genitore ed è personalmente responsabile della validità delle giustificazioni e delle richieste presentate.
5) Permessi speciali: gli alunni, che utilizzano autobus o altri mezzi di trasporto per raggiungere l'Istituto, possono richiedere, entro il mese di ottobre, permessi speciali, per l'entrata o l'uscita in orari diversi, per ritardi in ingresso non superiori a 15 minuti e, in uscita, solo per la 5 e 6 ora, presentando apposita richiesta sottoscritta dal genitore in conformità allo specifico modulo da ritirare presso l'Ufficio della segreteria didattica, con allegata fotocopia del documento di identità del genitore e autodichiarazione con l'indicazione dell'orario praticato dalla ditta di trasporti. Tale permesso speciale sarà valutato dall'Ufficio di Dirigenza, autorizzato e annotato sul Registro di Classe.
Le giustificazioni delle assenze e dei ritardi vanno scritte esclusivamente sul libretto scolastico, che va ritirato sollecitamente all'inizio dell'anno scolastico.
In caso di esaurimento o smarrimento del libretto, va fatta apposita richiesta in segreteria per il rilascio di un altro libretto, dietro versamento di una somma stabilita dal Consiglio d'Istituto.

Dei ritardi e/o assenze sono informate le famiglie, in tempo reale attraverso un servizio di sms, attivo già da qualche anno, per cui alle famiglie all'atto dell'iscrizione verrà richiesto di rilasciare un recapito cellulare mobile per l'incombente.

16.2 -INGRESSI POSTICIPATI E USCITE ANTICIPATE

L'Ufficio di Dirigenza può autorizzare per iscritto e in casi eccezionali l'intera classe all'entrata posticipata o all'uscita anticipata.

L'entrata posticipata o l'uscita anticipata sarà comunicata alle famiglie, possibilmente, con almeno un giorno di anticipo.

In caso di improvviso impedimento di uno o più docenti, potranno essere disposte nel corso della giornata stessa, variazioni di orario, qualora non sia possibile predisporre le misure necessarie per coprire le classi i cui docenti siano assenti.

La classe potrà essere dimessa anticipatamente, non prima della fine della quarta ora ovvero ne potrà essere posticipata l'entrata non oltre la seconda ora.

A tal fine, all'atto dell'iscrizione viene richiesto ai Genitori di sottoscrivere un permesso autorizzativo, secondo il modello in allegato al presente Regolamento sub 3.

16.3. VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento sarà attribuito in ottemperanza alla vigente normativa e al rispetto degli articoli del presente Regolamento, nonchè in base alla "Tabella di valutazione della condotta " prodotta in allegato al presente Regolamento sub 4.

16.4 USO DEL TELEFONINO E DI ALTRI DISPOSITIVI

E' vietato l'uso del telefonino in classe e durante tutte le attività, didattiche e non, che si svolgono nella scuola, salvo espressa autorizzazione del Docente e per finalità esclusivamente scolastiche.

Le comunicazioni ai genitori, ove necessarie, sono assicurate tramite il telefono della Scuola.

E' vietato riprendere persone con il cellulare o con altri dispositivi, pur in presenza di espressa autorizzazione delle persone stesse.

Laddove, in relazione ad attività programmate o eventi organizzati dalla Scuola fosse necessario filmare o riprendere persone e attività, all'atto della iscrizione il Genitore viene invitato a sottoscrivere apposita liberatoria, in allegato al presente Regolamento sub 5.

16.5 UTILIZZO RETE WI-FI DELL'ISTITUTO

L'accesso alla rete WiFi dell'Istituto è consentito, previa apposita richiesta di cui all'allegato Modello, solo per finalità strettamente connesse alla propria mansione ed in nessun caso è consentito accedervi per finalità contrastanti con quelle della scuola.

La durata per la fruizione della rete WiFi dell'Istituto è limitata al periodo di impiego presso l'Istituto stesso.

Non è consentito l'accesso a siti e servizi che prevedano un traffico di dati sulla rete WiFi dell'istituto tali da pregiudicare il buon funzionamento della medesima.

Sono assolutamente vietati collegamenti a servizi P2P (Torrent, E-mule, File sharing) o lo scaricamento di contenuti multimediali per finalità ludiche.

Sono altresì vietati collegamenti a siti di gioco online.

L'accesso alla rete WiFi dell'istituto potrà essere oggetto di interruzioni tecniche, dovute ad assenza di connessione, manutenzione, malfunzionamenti o guasti agli apparati. L'Istituto non garantisce la connessione o un minimo di banda dati.

Se ritenuto necessario l'Istituto può disporre di filtri per contenuti ritenuti non pertinenti alle finalità educative o prevedere la tracciatura degli accessi alla rete WiFi dell'istituto con contestuale acquisizione delle informazioni legate alle connessioni al servizio erogato, ponendo in essere una memorizzazione di questi dati, utilizzati unicamente allo scopo di prevenire abusi nell'uso della rete WiFi dell'istituto .

L'Istituto non è assolutamente responsabile di danni e guasti causati dall'utilizzo dei dispositivi mobili durante la connessione alla rete WiFi dell'istituto.

L'Istituto non è responsabile in merito ai contenuti visitati con l'accesso alla rete WiFi dell'istituto, alle conseguenze penali e civili derivanti da un uso fraudolento della medesima rete WiFi dell'istituto.

Ogni responsabilità civile e penale è in capo ai singoli utilizzatori della rete WiFi dell'istituto.

Art. 17– DISCIPLINA
I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
La responsabilità disciplinare è personale.
Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
I comportamenti che configurano mancanze disciplinari, con riferimento ai doveri e al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, sono sanzionati.
In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
Come meglio specificato al successivo art 18, le mancanze disciplinari, annotate dal docente sul registro di classe, danno luogo a nota disciplinare meno grave; le mancanze disciplinari, annotate dal Docente e firmate dal Dirigente Scolastico o suo delegato, danno luogo a nota disciplinare grave.
La nota può essere accompagnata dalla sanzione accessoria della sospensione con o senza obbligo di frequenza.

Art. 18 – COMPORTAMENTI SANZIONABILI
I comportamenti, che prevedono sanzioni disciplinari, sono quelli che prefigurano un mancato rispetto, da parte degli studenti, delle norme contenute nel presente Regolamento, dello spirito che lo permea, in violazione dei seguenti fondamentali doveri:
Lo studente ha il dovere di:
a. partecipare alla propria formazione ed alla vita della scuola attivamente e con impegno;
b. partecipare alle lezioni con senso di responsabilità;
c. rispettare i compagni, il personale docente e non docente della scuola;
d. assolvere ai compiti assegnati e onorare gli impegni assunti;
e. essere puntuale e frequentare con regolarità portando sempre il materiale necessario;
f. utilizzare sempre un abbigliamento ed un linguaggio corretto e consono all'ambiente;
g. mantenere integre ed efficienti le strutture disponibili ed utilizzarle al meglio, in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola;
h. non mettere in atto comportamenti che ostacolino il raggiungimento delle finalità perseguite dalla scuola quali, ad esempio alterare i risultati delle prove di verifica (copiatura);
i. rispettare le regole dell'istituto, fra le quali, a titolo di esempio, il divieto di utilizzo di cellulari ed altri dispositivi elettronici per fini non strettamente didattici, il divieto di fumare all'interno dei locali scolastici, il divieto di introdurre o consumare bevande alcooliche o altre sostanze, il corretto uso dei distributori.

Art. 19 - TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Le sanzioni previste per gli studenti sono:
1. il rimprovero o il richiamo, scritto o orale, da parte del Docente
2. la segnalazione sul registro di classe da parte del Docente senza firma del Dirigente
3. la segnalazione sul registro di classe da parte del Docente con firma del Dirigente
4. la riparazione/rifusione del danno
5.la sospensione disciplinare con obbligo di frequenza
6.l'allontanamento per un periodo fino a 15 giorni dalla comunità scolastica
7.l'allontanamento per un periodo superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica
Le Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni sono adottata dal Consiglio di Classe e vengono comminate in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98.
Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.
Le Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:
1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.

In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.
Le presenti norme sono valide anche nei confronti degli alunni maggiorenni.

Art. 20 - IMPUGNAZIONI
Contro le sanzioni disciplinari sono ammessi ricorsi, nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.
Per decidere sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento si costituisce all'interno dell'Istituto un Organo di garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico.
Eventuali ricorsi vanno presentati, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia che deve esprimersi nei successivi 10 giorni.

ART. 21 - DANNI
Il rispetto dei beni comuni e' un dovere civico; lo spreco, quindi, si configura come forma di inciviltà.
Accettare questo principio, da parte di tutte le componenti della scuola, significa evitare che la ingente spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di lavoro dignitoso si risolva in uno spreco a causa di atteggiamenti irresponsabili o vandalici.
Vanno rispettati, pertanto, i seguenti principi di comportamento:
- chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali o cose è tenuto a risarcire il danno;
- qualora non sia identificabile personalmente il responsabile dell'atto vandalico o del danneggiamento compiuto durante l'ora di lezione, l'intera Classe sarà chiamata in solido a risarcire il danno.
E'compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni verificatisi e comunicare agli studenti interessati e ai loro genitori la richiesta di risarcimento;
le somme derivanti dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia, se possibile, attraverso interventi diretti in economia.

Art. 22 - DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI
Ai sensi della legge 241/90 e' riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi a chiunque abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.
Pertanto i titolari di tale diritto possono chiedere di esaminare i documenti ed estrarne copia, rimborsando il costo, che sarà stabilito ogni anno dal Consiglio di Istituto.
Per esercitare tale diritto occorre fare domanda motivata, indicando cioè l'interesse ad accedere agli atti. Il Dirigente deve valutare se il presentatore ha interesse giuridico e se gli atti richiesti non pregiudicano la riservatezza di terzi.
Sono esclusi dal diritto di accesso gli atti coperti da divieto di divulgazione previsto dalla legge e quelli esplicitamente indicati nei regolamenti emanati dal Ministero ai sensi della suddetta L. 241.

Art. 23 - VIAGGI D'ISTRUZIONE
I viaggi d'istruzione costituiscono attività didattica e configurano iniziative complementari delle attività curriculari della scuola, pertanto non possono avere finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma devono tendere a precisi scopi sul piano sia didattico-culturale, che dell'educazione alla salute e allo sport.
Ai fini della regolamentazione della organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, si rinvia ad apposito "Regolamento per l'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione" allegato al P.T.O.F.

TITOLO III - ORGANI COLLEGIALI

Cap. I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 24
Operano nell'Istituto, ai sensi del D.L. 16.04.94 n. 297, i seguenti Organi Collegiali: Consiglio di istituto (C.d.I.), Giunta esecutiva (G.E.), Collegio dei docenti (C.d.D.), Consiglio di classe (C.d.C.), Comitato di valutazione del servizio degli insegnanti (C.V), Organo di Garanzia (O.d.G.), il G.L.H. (Gruppo Lavoro per l'handicap).
La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso, se possibile non inferiore ai 5 giorni.

La convocazione è effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale o con circolare interna; in ogni caso, la divulgazione di essa o l'affissione all'albo dell'avviso e' adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale.
La lettera, la circolare e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.
Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.
Ogni organo collegiale programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse. Ogni organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri OO.CC. che esercitano competenze parallele, ma con rilevanze diverse, in determinate materie.

Cap. II - CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 25 – COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 componenti di cui otto rappresentanti del personale docente, due del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, quattro dei genitori, quattro degli studenti, e dal Dirigente scolastico.
Il C.d.I. è presieduto da uno dei membri eletto, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori, nella prima convocazione; a maggioranza semplice nelle successiva.
Il Consiglio elegge un vice presidente che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento.
In caso di assenza del presidente e del vice-presidente subentra nella funzione il consigliere più anziano tra i rappresentanti dei genitori.
Il presidente assicura il regolare svolgimento della seduta, adotta i provvedimenti necessari, designa il segretario, prende contatti con i presidenti di altri consigli di istituto.
I rappresentanti del personale docente sono eletti dal C.d.D. nel proprio seno; quelli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario da corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, dagli studenti dell'istituto.
Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di circolo o di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.
Il Consiglio di istituto dura in carica tre anni.
Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.
Il C.d.I., fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
a) adozione del regolamento interno dell'istituto;
b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni
c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
d) criteri generali per la programmazione educativa;
e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
g) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.
Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all' assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e all'Ufficio scolastico provinciale.

Art. 26 - CONVOCAZIONE
Il C.d.I e' convocato dal presidente, sentita la Giunta Esecutiva.
Il presidente è tenuto a disporre la convocazione del consiglio su richiesta del presidente della Giunta Esecutiva, della maggioranza dei componenti del consiglio, almeno del 30% (genitori, studenti, docenti).
La convocazione e' disposta entro 15 giorni dalla richiesta.
La prima convocazione dopo le elezioni e' disposta dal Dirigente scolastico.

ART. 27 – VALIDITA' DELLE ADUNANZE
Il Consiglio e' validamente costituito anche se qualche componente non ha eletto i propri rappresentanti, purchè siano almeno tre.
La seduta e' valida se e' presente la metà più uno dei componenti in carica.
Le variazioni dell'ordine del giorno possono essere presentate da tutti i consiglieri solo all'inizio della seduta e sono subito messe in votazione.
Il C.d.I puo' chiedere, su materie di propria competenza, il parere degli altri organi collegiali, del Collegio Docenti, delle assemblee di genitori e studenti.
Il C.d.I può istituire commissioni costituite anche da membri esterni al Consiglio e da esperti.
Alle sedute possono assistere tutti gli elettori, tranne quando si discuta di persone. Il presidente può decidere la prosecuzione della seduta con i soli consiglieri quando non viene garantito l'ordinato svolgimento dei lavori.
In relazione ai punti all'ordine del giorno, la Giunta Esecutiva può invitare ad intervenire senza diritto di voto genitori, alunni, personale della scuola, esperti, rappresentanti degli enti locali, del distretto, di associazioni. Il Consiglio può deliberare che prenda la parola chi non ne fa parte.
Le dimissioni dal Consiglio sono presentate al presidente che le mette in votazione alla prima riunione utile. In caso di dimissioni o decadenza di un consigliere subentra il primo dei non eletti della lista di appartenenza.

Art. 28 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI
Le delibere del Consiglio di Istituto sono affisse all'albo. Quelle riguardanti persone sono affisse su richiesta degli interessati.
Tutti gli elettori possono consultare il verbale delle sedute del CDI e chiederne copia. I consiglieri possono consultare e chiedere copia degli atti del CDI e della Giunta Esecutiva.

Art. 29 - VOTAZIONI
Le decisioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parita' prevale il voto del Presidente.
Gli studenti minorenni hanno diritto di voto solo consultivo su bilancio di previsione, conto consuntivo, impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento dell'istituto, acquisti.
La votazione e' segreta quando si tratta di persone.

Art. 30 - VERBALI
Il segretario, designato dal presidente, redige il verbale di ogni seduta, che viene approvato all'inizio della seduta successiva. Il verbale e' sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Cap. III - GIUNTA ESECUTIVA

Art. 31
La Giunta Esecutiva e' eletta dal Consiglio di Istituto, ai sensi del T.U. 297/94, nel corso della seduta di insediamento del C.d.I. stesso. I membri della Giunta sono eletti a maggioranza semplice da tutti i componenti del C.d.I..
La Giunta esecutiva predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso; cura inoltre l'esecuzione delle relative delibere.

Capo IV – COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 32 - COMPOSIZIONE
Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti in servizio presso l'istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico.
Vi partecipano anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle classi in cui operano.
Funge da segretario uno dei collaboratori del Dirigente, da lui designato.

Art. 33 – ATTRIBUZIONI
Le competenze del collegio dei docenti sono stabilite dalla disciplina vigente.
Il Collegio ha l'esclusiva per quanto attiene gli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e, comunque, delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione a livello d'istituto e di programmazione e didattica.

Art. 34
CONVOCAZIONI E VALIDITÀ' DELLE DELIBERAZIONI
Il Collegio si riunisce ogni volta che il Dirigente scolastico lo ritenga necessario o quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta e, comunque, una volta per ogni trimestre.
Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti; le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Capo V - CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 35 - COMPOSIZIONE
Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti, da due rappresentanti dei genitori eletti annualmente, da due allievi eletti annualmente.
Presiede il C.d.C. il Dirigente scolastico o un suo delegato.
Il C.d.C. si riunisce almeno una volta al trimestre.

Art. 36 – ATTRIBUZIONI
Il Consiglio di classe è l'organo deputato ad organizzare e discutere le scelte e gli interventi didattici della classe.
In seno al Consiglio di classe vengono discusse anche le proposte per le uscite didattiche e le proposte per l'adozione dei libri di testo.
Sempre al medesimo organo spetta la scelta di eventuali provvedimenti disciplinari.

Capo VI - COMITATO DI VALUTAZIONE

Art. 37 - COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI
Il Comitato di valutazione è formato, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 297/94, oltre che dal Dirigente scolastico, che ne è il presidente, da quattro docenti quali membri effettivi e da due supplenti.
I membri del comitato sono eletti dal Collegio dei docenti.
Il comitato dura in carica un anno scolastico.
Il C.d.V. esercita le competenze previste dalla legge in materia di anno di formazione e di riabilitazione del personale docente.
Le funzioni di segretario del comitato sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del comitato stesso.

Cap. VII – ORGANO DI GARANZIA

Art. 38 - COMPOSIZIONE
L'organo di garanzia, è così composto: un genitore designato dal Consiglio di istituto tra i rappresentanti in esso presenti; uno studente designato dal Comitato studentesco; due docenti designati dal Collegio dei docenti.
Per tutte le componenti sopra indicate sono designati membri ordinari e membri supplenti.
L'organo di garanzia è presieduto dal Dirigente scolastico. Qualora uno o più membri siano coinvolti nei fatti oggetto di decisione, sono sostituiti da un membro supplente.

I membri del Consiglio di garanzia, ad eccezione del presidente che dura in carica tre anni, decadono quando non sono più elettori nella comunità scolastica.

Art. 39 - ATTRIBUZIONI
l'Organo di Garanzia deve:
- dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del presente regolamento;
- decidere sui ricorsi per l'abrogazione delle sanzioni disciplinari sopra menzionate;
- formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di Istituto.

Capo VIII - G.L.I GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE

Art. 40 - G.L.I: COMPOSIZIONE E FUNZIONI
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è così costituito :
Dirigente Scolastico,
FF.SS. area PTOF - supporto attività docenti
Referente BES - e FF.SS. area gestione orientamento alunni, continuità didattica integrata e inclusiva
Referenti DSA
Referente H
Docenti di sostegno
Docenti curricolari delle Classi con alunni DSA
D.S.G.A
Rappresentante del personale ATA
Rappresentante dei Genitori
Rappresentante Equipe multidisciplinare UOMI di San Salvatore Telesino.

Al G.L.I sono demandati i seguenti compiti:

- ✓ Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- ✓ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o predisposizione di ulteriori azioni strategiche;
- ✓ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi della legge 296/2006, art. 1, c. 605, lett. b, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 10 comma 5 d;
- ✓ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES;
- ✓ Interfaccia della rete dei centri territoriali di supporto (C.T.S.) e dei centri territoriali di inclusione (C.T.I.), dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema.

Art. 41 G.L.I : OPERATIVITA'

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale. Il G.L.I. si riunisce, a secondo degli argomenti da trattare, in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). In quest'ultimo caso il GLI è detto operativo. Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

TITOLO IV - USO DELLE RISORSE

Art. 42 – LOCALI
I locali e le attrezzature della scuola possono essere temporaneamente utilizzati, fuori dall'orario di servizio scolastico, per le attività previste dalla legge.

Le modalità di utilizzo e le competenze di autorizzazione sono stabilite dal T.U. 297/94, dal D.P.R. 275/99 e dalle delibere del Consiglio scolastico provinciale in materia.

Art. 43 – BIBLIOTECA, LABORATORI, PALESTA
Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:
- l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti anche nelle ore pomeridiane;
- modalità agevoli di accesso al prestito o alla consultazione;
- la partecipazione, in via consultiva, degli studenti alla scelta delle dotazioni librarie da acquistare.
I laboratori e la palestra sono la sede naturale delle esercitazioni delle discipline corrispondenti previste dai curricoli e dalla programmazione.
Per la regolamentazione del relativo utilizzo di essi, si rinvia alle Circolari del Dirigente Scolastico, emanate ad hoc.

Art. 44 - ATTIVITA' INDIVIDUALI
E' possibile utilizzare le attrezzature scolastiche per attività individuali, sentito il dirigente scolastico e a condizione che sia sempre presente un docente esperto.

TITOLO V - SICUREZZA

Art. 45
Il Dirigente scolastico provvede, con la collaborazione del responsabile del servizio prevenzione e protezione nonché, eventualmente, di esperti, alla redazione del documento di valutazione dei rischi, sul quale sentirà anche il parere del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Art. 44
I comportamenti da tenere ai fini della sicurezza nell'Istituto saranno illustrati, nei punti fondamentali, dal Dirigente scolastico o dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione a tutti i componenti della comunità scolastica, almeno annualmente, in apposite riunioni.
Le norme proprie di particolari luoghi di lavoro (laboratori, aule speciali, etc.) costituiranno anche dettagliata informazione effettuata dal docente addetto e restano esposte nei rispettivi locali.

Art. 46
Tutto il personale della scuola, nell'ambito delle proprie competenze, deve:
- segnalare al responsabile del servizio di prevenzione e protezione o al Dirigente ogni situazione di rischio riscontrata;
- collaborare alla definizione di adeguate misure per evitare o ridurre rischi, esigere che le stesse siano realmente osservate e verificarne l'osservanza.

Art. 47
I docenti presenti nella classe o impegnati nella vigilanza degli allievi sono incaricati di gestire l'emergenza in caso di pericolo.
Essi, con la collaborazione del personale tecnico e ausiliario, dovranno attenersi alle indicazioni del piano di evacuazione e visualizzato nelle planimetrie generali e nelle piantine in ogni aula.

Art . 48
Si svolgeranno due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico, affinché tutti siano educati ad affrontare situazioni di rischio.
Il suono convenzionale della campanella reiterato segnalerà a tutto il personale dell'istituto la necessità di abbandonare lo stabile.

Art. 49
Ogni anno, tutto il personale dell'Istituto avrà l'opportunità di apprendere l'uso degli estintori portatili con l'assistenza dei Vigili del Fuoco o dall'Impresa incaricata della revisione o ricarica semestrale degli estintori.

Art. 50
Nell'edificio scolastico sarà esposta la segnaletica di sicurezza.

Art. 51
Saranno indicati i luoghi in cui è possibile trovare l'occorrente per un primo soccorso, nonché il terminale dell'impianto telefonico per comunicare direttamente con il Pronto soccorso esterno.

Art.52
Ai sensi della L.196/2003 e ss.mm. in materia di tutela della Privacy, le immagini personali, i dati e le opere raccolte presso le sedi scolastiche e in attività esterne alla Scuola, sono trattate esclusivamente per finalità attinenti le attività dell'Istituto.
Non saranno mai ceduti a terzi, salvo autorizzazione dell'Autore, e saranno trattati nel pieno rispetto degli obblighi di correttezza, liceità e trasparenza.
Sarà rilasciata, all'atto dell'iscrizione, l'informativa sulla privacy.

TITOLO VI

PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Art. 53
Gli uffici di segreteria realizzano una dimensione di servizio sia all'interno (alunni, docenti, e restante personale) che verso l'esterno. Costituiscono quindi unità funzionali di snodo, di concreto raccordo tra tutte le attività che si svolgono nella scuola.
Gli uffici di segreteria, nell'ambito dell'orario di lavoro, dovranno rendersi disponibili a fornire l'informazione e i servizi d'Istituto ai genitori che provengono dai comuni vicini anche in orario di mancata apertura al pubblico.
Gli assistenti tecnici costituiscono l'anello di raccordo fra gli aspetti didattici e quelli tecnico-operativi, garantiscono l'efficienza e la funzionalità dei laboratori in relazione al progetto annuale di utilizzazione didattica.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 54
Il Dirigente Scolastico valuterà l'opportunità della revisione del Regolamento d'Istituto vigente, inserendo articoli o integrazioni al regolamento stesso, da adottarsi sempre da parte del Consiglio di Istituto.

Art. 55
Il presente Regolamento sarà portato a conoscenza degli alunni e dei genitori.

Art.56
per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e comunale vigente in materia